

Tappa in piazza Garibaldi della campagna «Questo non è amore»

# Anche il questore nel camper contro ogni violenza sulle donne

VALENTINA FREZZATO  
ALESSANDRIA

Questa volta, il camper della polizia di Stato è stato parcheggiato in piazza Garibaldi, ad Alessandria, in uno dei giorni di mercato. «Siamo qui - ha confermato il questore, Michele Morelli - perché dove c'è concentrazione di persone vogliamo dare un segnale di visibilità. Vogliamo far capire che noi ci siamo, soprattutto alle donne: anche le situazioni che sembrano normali possono poi sfociare in atti di violenza». È bene parlarne, è bene eserci.

Ecco perché il progetto «Questo non è amore» ha fatto il bis, in pochi mesi: a fine novembre camper in piazzetta della Lega, questa volta un altro luogo della città. Si parla di violenza sulle donne e si è pronti ad ascoltare testimonianze e sfoghi grazie alla presenza degli operatori del Cissaca e del centro antiviolenza Me.dea, in prima fila per aiutare chi ha bisogno insieme agli operatori specializzati della questura.

«I reati, negli ultimi mesi, sono in diminuzione - ha aggiunto il questore - Bisognerebbe però capire se si tratti di un effettivo calo del fenomeno



FOTOSERVIZIO ALBINO NERI

**Al mercato per sensibilizzare la gente**  
Ieri mattina in piazza Garibaldi c'era anche il questore Michele Morelli. Sotto: il gazebo di Me.dea



meno oppure se sono meno perché le vittime non denunciano. Ci sono due o tre casi in particolare che stiamo seguendo in questa città».

Mentre parla, un video alle sue spalle ripete come un mantra che cosa «non è amore»: «Se ti ricatta non è amore. Se minaccia te o i tuoi figli non è amore. Se ti isola, umilia, offende non è amore. Se ti perseguita con mail e sms non è amore. Se ti prende con violenza quando non vuoi non è amore. Se ti chiede "l'ultimo appuntamento" non è amore. Se ti uccide non è amore». E di amore si parla proprio il giorno dopo quello dedicato a San Valentino.

Il progetto del camper contro la violenza di genere è partito nel luglio di due anni fa e ha consentito di contattare (in 22 province) oltre 18.600 persone diffondendo informazioni sugli strumenti di tutela e d'intervento.

«Ogni tre giorni e mezzo ricordano nel camper - avviene in media l'omicidio di una donna in ambito familiare o comunque affettivo, mentre ogni giorno, sempre ai danni di donne, si registrano 23 atti persecutori, 28 maltrattamenti, 16 episodi di percosse, 9 di violenze sessuali».